

IL FILO DI ARIANNA

News

L'Editoriale

“La ripresa della socialità e delle collaborazioni con le associazioni del territorio”

La Redazione del C.S.E.

Sul Covid, sulla chiusura, sul distanziamento e su tutto quello che ha comportato difficoltà e problematiche per tutti, è stato scritto tanto... ma la questione è ancora più complessa se focalizzata sulla disabilità e sui centri socio-educativi. Il lockdown ha inciso pesantemente sulla vita di ognuno di noi e, in modo particolare, sulla routine quotidiana dei ragazzi con disabilità.

Questo periodo ha rappresentato per la Cooperativa de “Il Filo di Arianna”, con entrambi i servizi del Centro socio-educativo e della RASSI, un grande sacrificio! Sacrificio che ha coinvolto pesantemente anche e soprattutto gli utenti e le loro famiglie.

Quanto ai ragazzi del centro socio-educativo, la chiusura degli ambienti e degli spazi a loro familiari, le attività socio-educative sospese, la necessità di mantenere il distanziamento ecc, ha obbligato a limitare la loro quotidianità, le loro esperienze, i laboratori e le attività che solitamente svolgevano. L'identità dei ragazzi con disabilità è molto legata alle abitudini, alle attività della vita quotidiana e ai suoi ambienti, venendo meno questi elementi, si va incontro a rischi quali la riduzione delle loro abilità residue, la mancanza di voglia di fare qualunque cosa, l'insicurezza e molto altro. Altro aspetto molto importante riguarda la socialità e l'integrazione sul territorio dei ragazzi del Centro, ridotta drasticamente in questo periodo, con conseguente limitazione dei legami di ciascun ragazzo con la comunità.



Fortunatamente con la riapertura del Centro socio-educativo, sono riprese le attività in presenza... Seppur con mascherine, distanziamento, sanificazione e tutte le norme del momento, gli operatori hanno dato di nuovo vita ai laboratori tanto amati dai ragazzi... manualità espressiva, attività cognitive, musicoterapia, attività motoria, teatro, laboratori di autonomia, piscina, cineforum ecc.



Fortunatamente con la riapertura del Centro socio-educativo, sono riprese le attività in presenza... Seppur con mascherine, distanziamento, sanificazione e tutte le norme del momento, gli operatori hanno dato di nuovo vita ai laboratori tanto amati dai ragazzi.... manualità espressiva, attività cognitive, musicoterapia, attività motoria, teatro, laboratori di autonomia, piscina, cineforum ecc.

E finalmente, anche se in un momento successivo, sono riprese le attività di collaborazione con le associazioni del territorio, che non fanno mai mancare la loro presenza, l'affetto e la loro vicinanza al nostro Centro.

Un particolare ringraziamento va: all'associazione VIP Clown di Venosa, sempre presenti con i laboratori di teatro, giochi, canti, eventi sul territorio come "La Giornata del Naso Rosso", la "Giornata della Meraviglia" e tanto altro; ai volontari AVO, presenti in entrambi i servizi della cooperativa (centro socio-educativo e

RASS1) con i laboratori di cucina, di lettura e attività cognitive con i nostri ragazzi e nonnini; alla palestra Kinesilab Sport Center, che ci ospita tutte le settimane per i nostri laboratori di attività motoria; alla scuola "Istituto Comprensivo Carlo Gesualdo da Venosa", con i laboratori di redazione, con eventi natalizi, gite fuori porta e altri eventi di integrazione sul territorio; alle parrocchie Immacolata e Sacro Cuore, per la loro presenza in struttura durante gli eventi religiosi e non, e per i laboratori di canto e karaoke.



Il “Family Day”

La Redazione del C.S.E.

Il 3 luglio 2023, presso la RASS-1 de “Il Filo di Arianna”, abbiamo festeggiato il *Family Day*, che ci ha permesso di dedicare un intero pomeriggio alla nostra *famiglia allargata*.

La giornata ha visto protagonisti i nostri anziani, i ragazzi del centro socio-educativo e le loro famiglie e gli operatori tutti.

È stata una giornata speciale per tutti, in particolare per i nostri nonni, allietati dalla presenza del parroco del “Sacro Cuore” don Felice e il coro della stessa parrocchia, i volontari AVO, i Vip Clown, sempre presenti e vicini alla nostra “famiglia”.

Il pomeriggio pieno di attività, ha visto protagonisti i ragazzi del cse con la recita preparata in collaborazione dei Vip Clown, figlia del laboratorio di teatro che si svolge durante l’anno. Si è proseguiti con la santa messa di don Felice e con il coro della parrocchia Sacro Cuore, e si è concluso il tutto con una divertente partecipazione dei Vip Clown e dei volontari AVO, con risate, canti e balli.....e buffet conclusivo.

È stato un pomeriggio di preghiera, di ringraziamento, di divertimento e allegria, in cui però non è mancato un pensiero speciale per tutti i nonni che non ci sono più.



I Cucciolotti

La Redazione

Anche in Basilicata si è avviato il progetto “Figurine Amici Cucciolotti per i nonni”. L’iniziativa partita dalla FederAvo nazionale e stata subito recepita dall’AVO di Venosa nelle persone della past President Filomena Lanza e della Presidente in carica Mina dell’Arso. L’iniziativa è sostenuta da un comitato scientifico eletto dal Dipartimento di Scienze Mediche dell’Università degli studi di Torino, diretto dal prof. Ezio Ghigo. Nasce con l’intento di contribuire al benessere della persona anziana e comprende la valorizzazione dell’Healthy Ageing, attraverso la promozione di attività di piacere che accrescono la riserva cognitiva e aiutano a prevenire il disturbo neurocognitivo. L’idea di base del progetto è quella di favorire il mantenimento delle attività sociali e cognitive attraverso stimolazioni affettivo-motivazionali che favoriscono le interazioni sociali e allo stesso tempo permettono di allenare le abilità cognitive. Il collezionismo come gioco-hobby potrebbe aiutare in questo senso: gli anziani sono coinvolti in un gioco tradizionale che stimola la manualità (scartare le bustine, attaccare le figurine), le facoltà cognitive (riconoscimento dei numeri delle figure e lettura dei testi), la socialità (lo scambio delle doppie) e le emozioni positive (il divertimento del gioco e l’entusiasmo di trovare le figurine mancanti). “Le aspettative” dice la dott.ssa Giusy Conte, Psicologa Psicoterapeuta, Direttrice della RASS1 Il filo di Arianna di Venosa, “abbracciano sia dinamiche psico-

sociali, quali il contrasto alla solitudine e la riduzione dei sintomi depressivi attraverso il coinvolgimento e la motivazione, sia quelle psicocognitive come la coordinazione visuo-motoria, l’attenzione, la reminiscenza.

Per questo l’iniziativa è stata accolta con entusiasmo dalla nostra cooperativa che da anni si occupa prevalentemente di anziani affetti da patologie dementigene”. L’attività andrà ad arricchire il programma delle attività socio riabilitative e di animazione e si svolgerà una volta a settimana presso la Residenza per anziani RASS1 di Venosa, in integrazione con i volontari AVO e con alcuni ragazzi del Centro Socio Educativo per persone con disabilità gestito dalla stessa cooperativa (laboratorio integrato). Il progetto prevede anche una raccolta dati sul gradimento e sull’efficacia dell’iniziativa tramite questionari.



La festa dei nonni

La Redazione del C.S.E.

Sapete perché il 2 ottobre è la festa dei nonni?

Secondo la tradizione cattolica, questo è il giorno dedicato agli Angeli Custodi e pertanto, visto che i nonni sono un po' i custodi protettori delle famiglie, si è deciso di accorpare queste due festività. L'affetto per i nonni va manifestato in ogni istante, giorno dopo giorno... ma quale occasione migliore per fare uscire le emozioni più belle ed esprimere tutto l'amore che proviamo per loro?

Non poteva infatti mancare una meravigliosa festa per i nostri cari nonni della RASSI de "Il filo di Arianna".

Il pomeriggio è stato animato dai volontari della parrocchia del Sacro Cuore, che con la loro musica hanno divertito tutti, dai volontari AVO che ci donano sempre un po' di allegria, e infine, hanno partecipato anche alcuni ragazzi del Centro socio-educativo. I ragazzi infatti hanno pensato di realizzare dei bellissimi doni per l'occasione, consegnati con gioia ad ognuno dei nonni.

Un ringraziamento speciale va a tutti coloro che hanno collaborato con noi a rendere questa giornata così speciale!

Intervista fatta da Vincenzo, uno dei ragazzi del centro socio-educativo non presenti all'evento, a Mauro che invece era presente quel pomeriggio:

“Come avete trascorso il pomeriggio dai nonni il 2 ottobre?”

“Abbiamo trascorso il pomeriggio con tante belle persone, volontari e famiglie dei nonni presenti in RASSI. Ci siamo divertiti con i musicisti cantando e ballando e con i volontari AVO che hanno raccontato alcune storie e letto delle poesie per i nonni.

I nonni erano molto emozionati, e sono sempre contenti quando andiamo da loro a festeggiare gli eventi”.

“Cosa avete donato ai nonni della struttura?”

“Noi ragazzi abbiamo costruito un portafoto e lo abbiamo donato ad ognuno dei nonni con le loro foto. Sono rimasti sorpresi di questo regalo”.



La mia esperienza professionale a fianco agli anziani

Assunta Fontana, OSSS c/o RASS1 Il Filo di Arianna

L'operatore socio sanitario specializzato (OSSS) è una figura che nasce grazie all'accordo Stato - Regioni del 22 febbraio 2001.

L'OSS svolge attività indirizzate a soddisfare i bisogni primari della persona fragile e non autosufficiente sia sul piano fisico che psichico, in collaborazione con altre figure come infermieri, assistenti sociali, educatori, fisioterapisti e medici.

Il ruolo dell'OSSS necessita di convinzione, una grande motivazione ed empatia, virtù che non può proprio mancare, dato che bisogna rapportarsi con persone fragili e che hanno bisogno di cure e sostegno.

Sono una OSSS e sono fiera di esserlo, lavoro da due anni presso RASS1 de *Il Filo di Arianna*. Sono fiera di essere ogni giorno accanto a chi ha bisogno del mio aiuto, così da rendere la loro vita un po' meno complicata. Sono quella persona che li nutre quando da soli non riescono più, sono quella che li aiuta a fare nuovamente i primi passi, che li alza la mattina e li mette a letto la sera, quella a chi chiedono un abbraccio, una carezza, che ascolta i loro racconti e anche se ogni giorno ripetono la stessa storia, non importa, sorrido e ascolto. Sono quella

li sprona a svolgere attività ludiche e musicali ecc, per favorire il mantenimento delle abilità residue; sono quella che insieme ai miei colleghi cerca di dar loro una qualità di vita migliore nel rispetto della loro dignità.

Lavorare come OSS è anche faticoso e quando un turno mi diventa pesante c'è sempre un collega che mi aiuta ad affrontarlo e a farmi ritornare il sorriso, così ritorno a lavorare più forte e motivata di prima.

Lavorare a sostegno di persone fragili mi ha reso una persona migliore, perché ricavo da loro molto di più di quello che io riesco a dargli.



Non è un paese per giovani... ma neanche per vecchi.

Giusy Conte – Psicologa Psicoterapeuta

Presidente de “Il filo di Arianna”

Uno dei principali problemi che affliggono oggi la Basilicata è quello dello spopolamento, che appare sempre più irreversibile. Ogni anno sono numerosi i giovani che partono per studiare nei diversi atenei d'Italia, con la consapevolezza di non poter ritornare più. Questo fenomeno, insieme a tante altre criticità, rischia di mettere in ginocchio l'intera economia del nostro paese.

In tanti hanno provato ad analizzare il problema senza riuscire a mettere in campo soluzioni e idee concrete finalizzate ad interrompere questo esodo di massa. In alcuni casi, addirittura, si è attribuita la responsabilità agli stessi giovani, cercando tra le cause di questo fenomeno migratorio, una supposta mancanza di coraggio da parte degli stessi nel voler restare o nel ritornare, per paura di mettersi in gioco e di rischiare.

Prima di fare ipotesi ingenerose nei loro confronti, si dovrebbe riflettere invece, sull'incapacità degli adulti di ascoltarli: parlare dei giovani non vuol dire parlare con i giovani. Se provassimo a parlare con tanti di loro capiremmo che non tutti vivono questa fase della loro vita in maniera positiva, nonostante sembri essere una tappa obbligata per la loro emancipazione. Sono tanti quelli che subiscono la scelta di allontanarsi da casa per studiare o cercare lavoro, con conseguenze a volte devastanti sul loro equilibrio emotivo. Allontanarsi dai propri affetti, dagli ambienti in cui si è cresciuti, affrontare la grande città, l'università o il lavoro, la competizione, in una società che offre sempre più modelli vincenti spesso irraggiungibili, non sempre risulta facile, o almeno non lo è per tutti. Molti di loro sono sopraffatti dal senso di smarrimento e di solitudine e sono tanti quelli che vivono l'incapacità di affrontare queste difficoltà come un fallimento personale.

Diversi ragazzi preferirebbero continuare gli studi universitari in Basilicata o rientrare a conclusione del percorso formativo ma con la consape-

volezza che questa scelta però li costringerebbe a rinunciare alle proprie ambizioni.

Il fenomeno dell'emigrazione giovanile in Basilicata, negli ultimi anni si accompagna ad un altro fenomeno che riguarda molti dei loro genitori e che rischia di ampliarsi se non vengono affrontate seriamente le politiche industriali e sanitarie della regione. La perdita del lavoro in un'età in cui si è ancora abili, la consapevolezza di non veder tornare i propri figli, la paura di non poter ricevere un domani un'assistenza adeguata all'incremento dei bisogni assistenziali che aumenta con l'aumentare dell'età, spinge la generazione che va dai cinquant'anni in su ad emigrare per ricongiungersi ai propri figli e sempre più spesso negli ultimi anni per cercare occupazione altrove.

Questi sono i temi centrali e urgenti da affrontare nell'ambito delle politiche di welfare con soluzioni e proposte che mettano i lucani nella condizione di poter scegliere se restare, per amore di una terra che non merita di essere abbandonata a se stessa, o andare via. Questo richiede, però, un lavoro sinergico tra le diverse rappresentanze della società civile, dalle istituzioni, alla politica, al sindacato e al terzo settore, con la volontà di proporre soluzioni concrete nell'ottica del bene comune, mettendo da parte, per una volta, differenze e interessi di parte.



Open Day – NATO TIGER MEET

La Redazione del C.S.E.

Domenica 8 ottobre 2023, il 36° Stormo Caccia dell'Aeronautica Militare di Gioia del Colle, in occasione dell'*Open Day Nato Tiger Meet*, ha ospitato operatori, volontari e ospiti delle cooperative de Il Filo di Arianna e del Cerchio Magico, che da anni si occupano di non autosufficienza, Alzheimer e disabilità la prima, bambini e famiglie la seconda, con i due Centri diurni di Venosa.

L'open day rappresenta una delle più importanti esercitazioni internazionali finalizzata alle esercitazioni congiunte e alla cooperazione tra forze armate di oltre dieci Paesi alleati.

L'iniziativa è stata fortemente voluta dall'Assesora ai Servizi Sociali e Vice Sindaca, Maddalena Minutiello, e organizzata con la collaborazione del maresciallo dell'Aeronautica Militare Francesco D'Urso, di Venosa, in servizio a Gioia del Colle. Il maresciallo D'Urso oltre a farci da guida, ha anche spiegato a tutti i partecipanti il senso dell'iniziativa. I ragazzi e i bambini dei due Centri diurni, accompagnati oltre che dai loro educatori, anche dalle Presidenti del Cerchio Magico, Mimma Lapolla, dalla Presidente de Il Filo di Arianna, Giusy Conte e dalla Presidente dell'AVO, Mina Dell'Arso, accompagnata da un gruppo di volontari AVO, associazione da sempre vicina alle due cooperative.



La giornata di domenica è stata un'occasione speciale per tutti i ragazzi che hanno vissuto un'esperienza diversa, salendo a bordo di un veicolo dell'Aeronautica Militare, grazie alla grande disponibilità e professionalità dei militari dello Stormo che ci hanno accolto con grandi sorrisi ed empatia. Grazie al Colonnello Massimiliano Pomiato, al Maggiore Angelo Lapetina, comandante del 10° Gruppo Caccia per l'accoglienza ricevuta.

La giornata si è conclusa con un pranzo presso la pizzeria-ristorante dell'Aeronautica, insieme a tante altre famiglie partecipanti all'Open Day.



SPECIAL OLYMPICS 2023

La Redazione del C.S.E.

“Che io possa vincere, me se non riuscissi che io possa tentare con tutte le mie forze”.

Questo è il giuramento degli atleti di Special Olympics, lo stesso dei gladiatori quando entravano nell'arena. Chi è affetto da disabilità nasce gladiatore! Special Olympics... l'obiettivo fondamentale è quello di perseguire, fin dalle origini, nato circa 50 anni fa con la famiglia Kennedy, la piena integrazione e socializzazione delle persone con disabilità.

Special Olympics attraverso lo sport, mette in luce le abilità e la dignità degli atleti. In ugual modo, unisce insieme “sullo stesso campo sportivo”, persone con e senza disabilità intellettive per ammirare e al tempo stesso vivere in prima persona la potenza trasformatrice dello sport combattendo le discriminazioni ed i pregiudizi. Anche quest'anno i *“Play the Games Special Olympics”* sono stati l'occasione per abbattere, ancora una volta, le barriere che circondano i diversi ambiti della disabilità, mentale e non. Vedere il clima di grande positività che si è creato durante i giorni della manifestazione suscita sempre grande entusiasmo ed è il risultato più importante che emerge. Un appuntamento importante nel segno dello sport, dell'inclusività e della solidarietà che ormai è diventato una tradizione per i nostri ragazzi e atleti. Hanno preso parte alla manifestazione dello Special Olympics atleti delle regioni del Sud, Basilicata, Puglia, Campania e Calabria, tantissime persone tra disabili e normodotati, facenti parte di centri socio-educativi

e riabilitativi di diverse Associazioni e Cooperative.

Presenti alla manifestazione anche politici e istituzioni (Guarente, sindaco di Potenza ed esponenti della Regione) e personaggi di spicco (Francesco Colonnese, ex Inter in Serie A).

La mission di Special Olympics è di valorizzare le persone con disabilità intellettive al fine di promuoverle quale risorsa per la società, indirizza le azioni e le strategie verso un costante impegno per accrescere il livello di sensibilità dell'opinione pubblica, ponendo le basi per il superamento dei pregiudizi. La comunità può diventare più sensibile ad accogliere la diversità, nelle sue molteplici espressioni, riconoscendola come risorsa.



GIRO D'ITALIA 2023

La Redazione

Il *Giro d'Italia* è una delle manifestazioni sportive più prestigiose del nostro Paese. La gara attraversa gran parte dello Stivale e il tragitto cambia ogni anno, tra salite in montagna (la chicca della manifestazione), tratti in pianura e discese. A volte il percorso "sconfina" anche in altri Paesi per eventi particolari o scopi promozionali. Il simbolo più distintivo del Giro è la *Maglia Rosa*, indossata dal leader di classifica generale, che può cambiare di gara in gara.

Per il secondo anno consecutivo, il Giro torna in Basilicata. E nella quarta tappa la Carovana Rosa è partita proprio dalla nostra Venosa, toccando poi alcuni tra i borghi più caratteristici della provincia potentina: Lagopesole, Filiano, Atella, San Fele, Bella e Muro Lucano, Castelgrande e Pescopagano dove saluteranno la nostra regione e proseguiranno fino all'arrivo atteso a Lago Laceno, in Campania, dopo aver percorso 175 km. E' una corsa ciclistica maschile a tappe che di norma si tiene nelle prime tre settimane di maggio. All'evento partecipano sportivi di tutte le nazionalità, per questo il Giro è considerato uno delle tre grandi corse europee a tappe insieme al Tour de France e la Vuelta Spagnola.

Nel 1924 ci fu un evento particolare, tra molte polemiche, prese parte al Giro d'Italia anche una donna, *Alfonsina Strada*. La pioniera della parificazione tra uomini e donne nello sport, "Orgoglio Rosa", è tutt'oggi l'unica sportiva di sesso femminile ad aver partecipato al Giro.



I nostri ragazzi hanno partecipato attivamente al Giro d'Italia, con cartelloni preparati ad hoc, nastri, maglie e cappellini rosa. Evento bellissimo ed unico per i nostri ragazzi, entusiasti e felici di aver partecipato alla manifestazione, e ad aver lasciato il segno nella storia del Giro d'Italia.



Giornalisti per un giorno

I ragazzi del CSE intervistano i rappresentanti del Consiglio Regionale di Basilicata e il direttore de "La Nuova del Sud" Donato Pace.

I ragazzi del CSE

L'uscita didattica a Potenza, tra visita in Regione e visita alla sede della redazione del giornale "La Nuova del Sud", è stata un'esperienza formativa che ci ha fatto conoscere gente nuova e vedere posti nuovi che non abbiamo mai visto.

La giornata è iniziata con il viaggio in bus con i ragazzi della V elementare dell'Istituto Comprensivo "Carlo Gesualdo" e le loro maestre; nel bus tanto divertimento con canti e chiacchiere. La giornata didattica è iniziata nella sede della Regione Basilicata. Abbiamo incontrato il responsabile della Segreteria Regionale, l'avvocato dott. Mercurio, la giornalista Loredana Costanza e insieme a loro abbiamo incontrato via web il professor Baumann (di religione ebraica). Con lui abbiamo parlato della deportazione degli ebrei e del suo trascorso in un paesello della Basilicata chiamato Ruoti. Dopo l'incontro con il professor Baumann, il dott. Mercurio ci ha illustrato gli enti territoriali e la gestione delle leggi (regione, provincia e comuni). La visita è continuata con l'incontro del Presidente del Consiglio Regionale Cicala e il consigliere Leggieri. Al termine della visita in Regione abbiamo fatto pausa pranzo al McDonald's, per la nostra felicità.

Dopo il pranzo ci siamo diretti alla sede della redazione del giornale "La Nuova del Sud", dove il direttore editoriale Donato Pace ci ha illustrato il funzionamento e la gestione di un giornale.

Sia noi ragazzi del Centro socio educativo de *Il Filo di Arianna*, sia i ragazzi delle scuole elementari abbiamo fatto tante domande al direttore Pace per conoscere meglio i diversi passaggi del giornale, chiedendo dei diversi ambiti: sport, politica, cronaca, economia ed attualità. Al termine della visita alla redazione, ci è stata gentilmente offerta la merenda dal direttore del giornale e poi tutti in bus per il rientro a casa.

Bellissima giornata e ringraziamo tutti gli operatori.



La giornata della Disabilità

La Redazione del C.S.E.

Il 3 dicembre si celebra la Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità. La Giornata si impegna a garantire dignità, diritti e benessere alle persone affette da disabilità.

In occasione di questa Giornata, è stato organizzato l'evento "*FIAT LUX: l'archeologia con le nostre parole*" presso il Museo Archeologico Nazionale M. Torelli di Venosa, con la collaborazione dell'Associazione Familiari Antistigma Alda Merini, dell'Istituto dei Padri Trinitari, dell'AIAS Venosa-Melfi, della cooperativa sociale Il Cerchio Magico e del nostro centro diurno de Il Filo di Arianna.

All'evento hanno partecipato giovani affetti da disagio mentale e cognitivo, da autismo e adolescenti a rischio che hanno affiancato la direttrice del museo Rosanna Calabrese in una visita tematica, raccontando di alcuni dei più significativi reperti archeologici in esposizione. I partecipanti hanno anche realizzato alcune lanterne, decorate con immagini di monumenti e manufatti, che sono state esposte all'interno del museo per segnalare le tappe del percorso di visita.

L'evento, organizzato *con* i disabili e non *per* i disabili, ha voluto evidenziare il diritto di tutti alla partecipazione e fruizione dei luoghi e dei contenuti culturali, mirando ad una sempre maggiore inclusione sociale.



Laboratorio di Natale presso “Il filo di Arianna”

Istituto Comprensivo “Carlo Gesualdo da Venosa”

Il giorno 13 dicembre le classi 3^A e 3^B, della Scuola Primaria, dell’Istituto Comprensivo “Carlo Gesualdo da Venosa”, accompagnate dalle maestre: Katia Pizzolorusso, Maria Lovaglio, Ada Bozza e Monica Santarsieri, si sono recate presso il “Il filo di Arianna” per partecipare insieme ai ragazzi del CSE, la direttrice del Centro dott.ssa Giusy Conte e i loro educatori: Michele Mollica e Anna Pomodoro ad un laboratorio di preparazione dei biscotti di Natale, condotto dalle volontarie dell’associazione AVO.

Nonna Pompea Gasperini e Imma Finizio dell’associazione Avo insieme alla presidentessa Mina Dell’Arso, dopo aver presentato la ricetta dei biscotti e mostrati gli ingredienti, ci siamo tutti tuffati ...letteralmente nella preparazione.

Tutt’ intorno si sono sprigionate emozioni positive quali: allegria, stupore, amore, gioia, soddisfazione, contentezza, interesse, divertimento e felicità.

E che dire delle metodologie attive: apprendimento cooperativo, lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta e peer to peer, i ragazzi e i bambini hanno commosso tutti noi per la loro collaborazione.

Dopo un po' i biscotti pronti sono stati infornati e l’odore e la fragranza emanate erano inebrianti.

I bambini con carta e penna hanno richiesto la ricetta a nonna Pompea per rifare i biscotti a casa.

È stata un’esperienza che ci ha fatto vivere il vero senso del Natale che è il donarsi uno all’altro senza remore.



Il ruolo dei volontari AVO nei servizi assistenziali

Mina Dell'Arso, Presidente AVO

L'AVO è presenza!

Noi volontari Avo siamo una grande risorsa a sostegno delle molte fragilità.

Siamo presenti anche nelle strutture del *Il Filo di Arianna*, sia in RASS1 che al centro socio-educativo.

Personalmente il mercoledì pomeriggio, con gran fervore, frequento la RASS1. Dono un po' del mio tempo agli ospiti con il "laboratorio di lettura". Leggo poesie e brani a seconda del periodo in cui ci troviamo, poesie dialettali venosine e napoletane, racconti e storie di vita vissuta e canzoni degli anni addietro che molti anziani ricordano.

I miei "nonnini" (così li chiamo), sono molto attenti all'ascolto: di tanto in tanto mi fermano per dare spazio ai loro pareri e fanno anche bellissime osservazioni che fanno rivivere la loro memoria.

Il più delle volte alludono alla loro gioventù, alle persone care e ai loro insegnamenti, e spesso si commuovono. Però non mancano risate, abbracci, strette di mano... alcuni non riescono a parlare e mi mantengono stretta la mano. Di solito conclude il laboratorio la nonnina Rosa, con qualche antico proverbio. Una grande soddisfazione l'ho avuta da un nonnino che, al mio presente invito, ha letto un intero paragrafo di un brano.

Ha posato il libro sulle sue ginocchia e si è calato nella parte del lettore, con voce flebile, io e lui contentissimi.

E' seguito un lungo applauso da parte di tutti i presenti.

Mi sono resa conto di quanto sia importante la nostra presenza; di quanto la mia sensibilità e quella degli altri volontari sia portatrice di speranza e felicità. Quanto la spontaneità dell'amore disinteressato dia frutto.

Alla fine del laboratorio di lettura saluto i nonnini, dico *GRAZIE*, e al mio arrivederci mi sorridono di cuore.



La Giornata del Naso Rosso 2023

La Redazione del C.S.E.

L'11 giugno 2023 si è celebrata la “**Giornata del Naso Rosso**”, organizzata dall'Associazione VIP Viviamoinpositivo Italia ODV e condotta dai VIP Clown Venosa. La G.N.R. ha lo scopo di raccogliere fondi destinati ai progetti VIP Italia, di sensibilizzare l'opinione pubblica e, soprattutto, di diffondere il pensiero positivo e il Vivere in Positivo.

I ragazzi del nostro Centro Socio Educativo “Il Filo di Arianna” Antonella, Giulio, Giuseppe, Luca, Mauro e Vincenzo hanno partecipato alla Giornata portando in scena un piccolo spettacolo sui colori, al quale hanno preso parte anche i Clown Kitty, Pallottina e Zuccherino. Il pomeriggio è proseguito con balli, spettacoli di magia, tanto divertimento e le immancabili bolle di sapone per concludere la serata.

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti i Volontari VIP Clown Venosa che ogni settimana portano la loro allegria nel nostro Centro, in particolare Kitty, Pallottina, Zuccherino, Esplosivo, Risatella, Remigina, Ciccio, Peonia, Mada Mina, Joylla, Beri Bobò e soprattutto il presidente dell'Associazione Pietro Loconte.



Centro Socio Educativo per persone con disabilità

ATTIVITÀ

Attività educative
Attività motorie
Laboratorio cognitivo
Laboratorio d'arte
Musicoterapia
Teatro
Progetti di integrazione sociale
Redazione



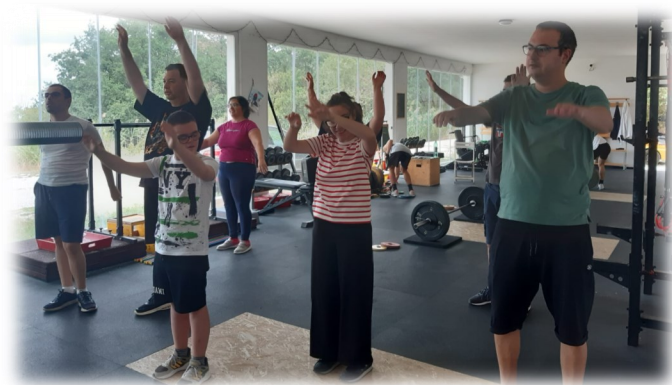
STAFF

Direttore
Psicoterapeuta
Psicologo
Educatore professionale
Assistente Sociale
Maestra d'Arte
Musicoterapeuta
Istruttore attività motorie
Animatore sociale
Professionisti esterni
OSS
Servizio Civile Volontario

LA NOSTRA MISSIONE

Essere un sistema aperto alla gestione dei servizi alle persone con disabilità. Promuovere il potenziale sociale della persona attraverso l'integrazione sul territorio (parrocchie, scuole, associazioni locali ecc.)

PASSA A TROVARCI



Le iscrizioni per l'anno 2024/2025 si effettuano presso la sede del CSE via G. Bruno, 76 - Venosa (Potenza)

Donaci il tuo

5Xmille

 **CONFCOOPERATIVE**
FEDERSOLIDARIETÀ





ANNO VII - NUMERO 9

OTTOBRE 2024

Periodico registrato

Presso il Tribunale di Potenza

Al n. 1457/2016

Editore

Il Filo di Arianna Venosa Soc. Coop. Sociale

Direttore responsabile - Lorenzo Zolfo

Capo redattore - Giusy Conte

Redazione

Michele Mollica, Anna Pomodoro, Alessia Spiniello, Angela Carella, Carmen Pellegrino, Vincenzo Coppola, Antonella Manieri, Giulio Piccolo, Mauro Fullone, Giuseppe Logrippo.

Impaginazione e Grafica

Michele Mollica, Alessia Spiniello

CSE e Segreteria amministrativa: Via G. Bruno, 76/78 - Venosa (PZ)

RASS1 - Residenza Socio Assistenziale per anziani non auto-sufficienti e affetti da Alzheimer

Via Monsignor Virgilio, 102 - Venosa (PZ) - Tel. 0972 31200

www.ilfilodiariannavenosa.it - direzione@ilfilodiariannavenosa.it

CONTATTI

Via G. Bruno, 76

85025 Venosa (Pz)

- Centro socio-educativo/Segreteria amministrativa: Tel. 0972/31200

- RASS1: 0972/32771

email: direzione@ilfilodiariannavenosa.it

SOCIAL



Il Filodi Arianna Venosa: Alzheimer e Terza Età; Centro Socio Educativo



[ilfilodiariannavenosa](https://www.instagram.com/ilfilodiariannavenosa)



Donaci il tuo

5Xmille

Con il tuo sostegno possiamo trasformare la disabilità in abilità e colorare i pensieri di chi è affetto da Alzheimer.

Grazie al tuo 5x1000 finanziaria i nuovi progetti e attività per chi ha qualche limite in più, ma può ancora donare tanto.

Sostieni "IL FILO DI ARIANNA VENOSA" con la tua firma sulla dichiarazione dei redditi

C.F. 01948660764

